

Toscana: aprire agli optometristi? Piovella si oppone

Torna nel vivo la questione sulla linea di demarcazione tra le competenze della classe medica e dell'area tecnica nella visione. Secondo quanto riportato da *La Nazione* del 4 settembre, a scatenare la reazione decisa del presidente degli oftalmologi italiani sono state alcune dichiarazioni dell'assessore al Diritto alla salute della Regione Toscana, Stefania Saccardi (*nella foto*)



Saccardi, in risposta a una domanda posta dalla stessa testata in una precedente intervista in merito alle lunghe liste d'attesa presso l'ospedale fiorentino di Careggi per gli interventi di cataratta, avrebbe, infatti, affermato, come riportato dal quotidiano, di essere al lavoro per alleggerire i medici «da alcune prestazioni oculistiche» e «per far svolgere gli esami più semplici anche agli optometristi».

Decisa la presa di posizione del presidente della Società Oftalmologica Italiana, Matteo Piovella, che, come citato nell'articolo a firma di Ilaria Ulivelli, ha dichiarato di aver «dato mandato al nostro ufficio legale di inviare una diffida all'assessora Toscana Saccardi e di procedere con un esposto se la cosa dovesse andare avanti». Il presidente della Soi ha, inoltre, affermato che «in sanità ci sono delle regole che non si possono modificare: i pazienti devono essere visitati dal personale idoneo a farlo» e che «molto spesso i politici che si occupano di sanità non sanno neppure di cosa stanno parlando».

Interpellato sull'intenzione di andare avanti sulla vicenda, Piovella ha affermato che «è il minimo» e che «assegnare un atto medico a un tecnico è illegale, una truffa ai cittadini, frutto di ignoranza e incompetenza», ribadendo che «il titolo di optometrista non è riconosciuto dallo Stato. Esiste un sedicente corso di laurea in Optometria che non dà alcun titolo e gli studenti truffati sono costretti a fare l'esame di abilitazione di Ottica alla scuola secondaria. È una querelle che va avanti da tanti anni, ma da luglio una [sentenza della Cassazione](#) ha messo la parola fine, condannando un optometrista per esercizio abusivo della professione medica e riaffermando che il titolo di optometrista non esiste».

Federottica e Fio: gli optometristi farebbero solo la refrazione

La prima associazione ci tiene a precisare che non si tratta di un atto medico, la seconda mette in evidenza come sia «ridicolo» impiegare una figura come quella dell'oculista solo per misurare la vista, quando può essere invece eseguita da questi professionisti

«Desideravamo chiarire che la citata idea della Regione Toscana prevede di affidare agli ottici optometristi la parte refrattiva che, come più volte chiarito in sede giurisprudenziale, non è atto medico – precisa una nota pubblicata su [federottica.org](#) - Secondo uno studio effettuato in Regione Lombardia, nel 2014, inoltre, circa il 50% delle «visite oculistiche» richieste al Ssr sono esplicitamente finalizzate all'aggiornamento dell'occhiale con il quale l'utente non vede più bene».

In linea anche la posizione di Fio-Confesercenti. «L'ostinazione da parte della Soi di non voler riconoscere il ruolo dell'optometrista crea imbarazzo non solo negli optometristi, ma anche in molti oculisti che non condividono questa ingessata posizione del presidente Matteo Piovella - dichiara in una nota Vittorio Farsetti, presidente nazionale della Federazione Italiana Ottici-Optometristi - L'optometria e l'oftalmologia sono due scienze che, pur occupandosi degli stessi distretti anatomici e della stessa funzione sensoriale, sono completamente diverse e non devono essere confuse tra loro». Per Farsetti il rispetto tra le due figure professionali e la crescita della cultura scientifica «potrà rendere sempre più serena e frequente la collaborazione tra optometria e oftalmologia eliminando il rischio occulto del paragone - aggiunge il presidente di Fio - Molti oculisti e strutture ospedaliere si avvalgono già di questa figura professionale nell'interesse dell'utente finale, per cui ritengo che la scelta fatta dall'assessore regionale Stefania Saccardi sia da elogiare e da imitare per offrire un servizio sanitario migliore e più veloce riducendo così le lunghe file di attesa nelle strutture pubbliche obbligando i pazienti a rivolgersi in strutture private a pagamento. Io trovo ridicolo sprecare la figura professionale di un oculista così utile e indispensabile per le patologie oculari per impiegarla nella misurazione della vista, quando questa può essere eseguita in modo esemplare da un optometrista».

Eyewear for
Spect-Actors

The new collection is coming



Barberini
High Performance Glass Eyewear

Safilo e Max Mara oltre le nozze d'argento

Il gruppo padovano e il marchio di abbigliamento hanno annunciato il rinnovo dell'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione delle collezioni di occhiali da sole e montature da vista prima della naturale scadenza



Safilo e Max Mara, legate da una partnership quasi ventennale iniziata nel 1997, hanno così esteso l'accordo fino al 31 dicembre 2023. «Le collezioni eyewear di Max Mara (nella foto, un modello) sono oggi il risultato di una filosofia di lungo termine e di valori profondamente sentiti che le nostre due aziende condividono, basati su creatività di altissimo livello, su un'eleganza senza tempo e sull'impegno reciproco nella costante ricerca dell'eccellenza - commenta in una nota Luisa Delgado, amministratore delegato di Safilo Group - Max Mara è oggi uno dei marchi in crescita più rapida nel nostro portafoglio. Continuiamo a vedere un ulteriore, importante potenziale di sviluppo supportato dalla fortissima presenza del marchio a livello mondiale e insieme siamo felici

di portare avanti un'ambiziosa strategia di crescita specifica per il nostro prodotto».

Soddisfatto anche Luigi Maramotti, presidente di Max Mara. «Le collezioni eyewear hanno raggiunto una coerenza stilistica e un contenuto tecnico di prodotto impareggiabili - dichiara Maramotti nel comunicato - Safilo si è dimostrata un vero partner di fiducia in grado di comprendere a fondo il dna del nostro marchio, interpretandolo attraverso montature da vista e occhiali da sole di altissima qualità».

Design Your, per la Special Edition Urbe i giorni diventano due

Diversamente da quanto comunicato in precedenza, l'edizione 2016 dell'evento, giunto al quinto appuntamento, si terrà non nella sola giornata del 30 ottobre ma dal 31 al 1° novembre, presso la Quirinetta di Roma

L'evento si articolerà, approfittando delle festività, su due giorni: uno dedicato all'analisi di diversi temi utili alla formazione professionale dell'ottico e optometrista, l'altro riservato allo svolgimento di workshop di approfondimento e sarà arricchito da performance di artisti. «La giornata di convegno sarà svolta con tavole rotonde, durante le quali esperti e professionisti tratteranno gli argomenti in base a un confronto, al dialogo e alla condivisione, senza esposizioni didascaliche ma stimolando invece il dibattito e la partecipazione di tutti i presenti», si legge in una nota degli organizzatori. Gli argomenti affrontati saranno, tra gli altri, «Capire la montatura: design delle montature, design di una collezione di occhiali internazionali», «Etica del design, modalità di comunicazione alla clientela, importanza del rapporto valore percepito/prezzo per presentare un prodotto e un servizio nel centro di ottica professionale» e «Universo lenti a contatto: progettazione e vendita professionale», «C'è lente e lente: design delle lenti oftalmiche di qualità» e «Comunicazione al tempo di internet: gli ottici che bloggano e le esperienze di e-commerce».

La partecipazione a Design Your 2016 sarà gratuita mentre «per i workshop sarà raccolto un contributo, che gli organizzatori offriranno interamente a situazioni di necessità provocate dal recente terremoto», prosegue il comunicato.

Presso la Quirinetta (nella foto), uno dei tesori dell'architettura romana anni Venti che da sempre accoglie eventi d'eccellenza in campo culturale, musicale e artistico, verrà allestita, inoltre, «l'esposizione di collezioni, selezionate fra le più espressive del panorama delle montature di design», conclude la nota.

